

VareseNews

“Siamo stati noi, e rimetteremo a posto la baita”

Pubblicato: Mercoledì 3 Gennaio 2018



Sfasciare un posto incantato è cosa da vili. Ammettere l'errore, metterci la faccia dopo aver riconosciuto lo sbaglio e dire: “Sono stato io”, **è da uomini.**

Ed è quello accaduto **questa mattina in municipio**, a Orino, quando **il sindaco Cesare Moia ha aperto la porta del suo ufficio per accogliere uno dei ragazzi** che l'ultimo dell'anno era al Pian delle Noci per la notte brava che ha lasciato la baita in condizioni pietose, di fatto vandalizzata.

Leggi anche

- **Orino** – Baita devastata, «adesso chiedano scusa, pronti a denunciare»
- **Orino** – I vandali nel rifugio del bosco
- **Orino** – Vieni, c'è una casa nel bosco
- **Luino** – Rabbia nel Luinese per vandalismi a presepi e luminarie
- **Orino** – L'anno comincia male: ancora vandali alla baita del Pian delle Noci di Orino

«Questo ragazzo mi ha raccontato cosa è successo, il disastro fatto quella notte. Si è scusato a nome del gruppo. E ha promesso che gli stessi amici presenti alle festa risisterà tutto e ripulirà anche la zona. **È davvero un gesto che mi ha colpito** e che ci insegna che non tutto è perduto, che esistono ancora persone in grado di capire lo sbaglio. Se poi sono giovani, allora davvero qualcosa sta cambiando».

Arrabbiato? «Per niente, anzi», commenta il sindaco, che sta pensando a come organizzare la pulizia della baita coi ragazzi, **tutti giovanissimi e della zona.**



IL DIBATTITO SU FACEBOOK

Ma è importante sapere **il parere di un'altra persona coinvolta**, suo malgrado, in questa storia.

È Luca Martino, il volontario che anni fa ristrutturò completamente questa baita di proprietà del Comune e che versava in stato di semi abbandono: rifecé l'intonaco e la canna fumaria del camino, posò le tegole e realizzò gli spartani ma funzionali arredi: un letto a castello per quattro persone, tavolo, sedie e altro.

Anche Luca era in montagna il primo di gennaio, con in spalla i sacchi contenenti la spazzatura, riportata a valle (*nella foto*). E anche lui ha appreso con grande stupore la notizia, questa mattina.

Come si sente?

«Sono felicissimo. Parliamoci chiaro: di cazzate ne ho fatte anche io da giovane – spiega questo cinquantaduenne che vive ad Azzio e dimostra dieci anni di meno – . E proprio per questo credo che il gesto di questi giovani, che hanno capito la stupidata fatta, sia da valorizzare. Questa cosa mi ha messo davvero su di giri».

«Spero di conoscerli, e mi auguro di riuscire a coinvolgerli. A far capire loro l'importanza dei nostri luoghi del cuore. Questi ragazzi hanno sbagliato, ma hanno anche dimostrato grande coraggio».

La montagna, e i suoi numerosi abitanti, ringraziano.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it

